

Il Cammino a Loreto

PROTAGONISTA DEL PELLEGRINAGGIO DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

In occasione del primo pellegrinaggio nazionale dell'Azione Cattolica Italiana (svoltosi a Loreto dal 1° al 5 settembre), "Il Cammino" ha offerto i fiori e le fioriture che hanno adornato il Santuario, grazie alla professionalità di sei fioriste che hanno creato colorate composizioni.

Il Papa il 5 settembre ha concluso il pellegrinaggio nazionale dell'Azione Cattolica Italiana con la beatificazione di 3 appartenenti a questa organizzazione, l'ing. Alberto Marvelli di Rimini, Pina Suriano di Partinico e Don Pietro Tarrés-Claret fondatore e primo assistente dell'Azione Cattolica di Barcellona.

Giovanni Paolo II ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica sotto il Santuario di Loreto (AN), e la Santa Messa è stata trasmessa in Mondovisione. A fianco dell'altare, accanto a un grande crocifisso troncheggiava la statua della Madonna di Loreto venerata in Santa Casa. Poiché Giovanni Paolo II, per ragioni di salute, non è potuto salire al santuario per venerarla in Santa Casa, l'immagine lignea è stata trasportata a Montorso. Così la Madre è andata incontro al figlio.

Hanno concelebrato con il Papa 10 cardinali, 140 vescovi e oltre quattrocento sacerdoti. All'evento hanno partecipato circa 250.000 fedeli che hanno assistito alla celebrazione, allestita su un palco di 12.000 mq, con 5 maxischermi.

"Il Cammino" in questa occasione ha impreziosito con gli splendidi fiori della riviera i luoghi in cui la tradizione vuole sia custodita la Santa Casa di Nazareth nella quale l'Arcangelo Gabriele portò l'annuncio a Maria. La leggenda narra che, la notte del 10 Dicembre 1294, alcuni angeli in volo trasportarono dalla Terra Santa le pietre che costituivano la camera della Santa Casa di Nazareth, che si posò su di un colle coperto da piante di lauro, da cui sarebbe derivato più

tardi il nome di Laureto e quindi di Loreto. In realtà sembrerebbe che tale opera fu realizzata da una importante famiglia marchigiana nel 1295, la famiglia Angeli.

All'interno della Santa Casa era venerata un'icona della Vergine dipinta su legno che, a causa del suo colore scuro, originò la tradizione della Madonna nera. L'enorme manifestazione di devozione dei fedeli nei confronti del santo sacello spinse i pontefici romani a costruire imponenti strutture capaci di testimoniare l'importanza del luogo e la magnificenza della Chiesa.

I più noti architetti tra Umanesimo e Rinascimento apportarono il loro contributo al grande complesso e oggi

giorno risulta difficile attribuire il progetto generale dell'opera a qualcuno in particolare. La costruzione del Santuario cominciò nel 1468-1469 sotto la direzione architettonica di Giuliano da Maiano, a cui seguirono successivamente Baccio Pontelli, Francesco di Giorgio Martini, Giuliano da Sangallo, Giovanni Boccacini, Lattanzio Ventura, Andrea Sansovino, Antonio da Sangallo il Giovane fino ad arrivare al 1750 quando Luigi Vanvitelli eresse lo splendido campanile.

In concomitanza con l'edificazione del Santuario la pittura fece la sua comparsa all'interno del sacro

edificio con nomi di eccezionale valore. Tra le opere più antiche a noi pervenute, bisogna ricordare la volta della sagrestia di San Marco, affrescata tra il 1479 ed il 1480 da Melozzo da Forlì; la volta risulta essere uno dei primi esempi di pittura prospettica, infatti gli angeli raffigurati paiono essere sospesi in volo.

L'interno del Santuario è stato arricchito con capolavori di Luca Signorelli, Federico Zuccari, Lorenzo Lotto, Pellegrino Tibaldi, Cesare Maccari, Ludovico Seitz. Di particolare interesse artistico e coinvolgimento sentimentale è l'affresco della Sala del



Foto © Osservatore Romano

Tesoro realizzato tra il 1605 ed il 1610 da Cristoforo Roncalli, detto il Pomarancio, che raffigura la vita della Vergine Maria.

Tra le altre opere d'arte che impreziosiscono il Santuario di Loreto bisogna ricordare il rivestimento marmoreo della Santa Casa, concepito in seguito alla decisione di Papa Giulio II e dei suoi successori di magnificare il culto mariano e che, nel 1509, fu progettato da Donato Bramante. L'opera fu completata nel 1538 ed appare oggi il più grande e completo ciclo scultoreo del Rinascimento, in cui sono raffigurate le glorie della vita terrena della Madonna.

Da non dimenticare, poi, il grande patrimonio bronzeo di stupefacente qualità del Santuario di Loreto, creato da artisti provenienti dalla scuola lauretano-recanatese, scuola nata intorno alla bottega di Aurelio e Girolamo Lombardi. Dalla bottega dei Lombardi uscirono le tre porte del Santuario raffiguranti storie dell'Antico Testamento e volute dal cardinale Gallo per il giubileo del 1600: ad Antonio Lombardi, figlio di Girolamo, venne affidata la porta centrale, mentre ai due maggiori allievi della scuola, Antonio Calcagni e Tiburzio Vergelli, vennero affidate le due laterali.

